

42011

numero

anno XXIII - ISSN 1974-2746

argomenti

- ▶ speciale IFLA 2011
- ▶ la sezione AIB trentino-alto adige
- ▶ 57. congresso AIB

IFLA 2011
PUERTO RICO
13-18 August, San Juan



World Library
and Information
Congress:
77th IFLA
General Conference
and Assembly



a.i.b. notizie

registraz. del Trib. di Roma n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 10,00

CAMPAGNA NAZIONALE

LE BIBLIOTECHE FANNO BENE ALLA CULTURA

promossa da



La voce delle
biblioteche italiane



www.aib.it

- 3** **editoriale**
una lunga estate calda
gabriele de veris
- 4** **speciale IFLA**
formazione, ricerca e ruolo dei professionisti nella società
resoconto dalla division IV support services
anna maria tamaro
- 6** **information for all**
due parole dal 77° congresso IFLA
agnese galeffi
- 8** **le attività e i progetti della sezione IFLA literacy and reading**
un resoconto dall' IFLA WLIC 2011
elena corradini
- 9** **appunti dallo standing committee preservation and conservation**
ornella foglieni
- 10** **AIB informa**
la sezione AIB trentino-alto-adige
eusebia parrotto
- 12** **contributi**
un soggiorno americano
gimena campos cervera
- 13** **la biblioteca della fondazione leonardo sciascia salvatrice**
(linda) graci
- 14** **una casa delle traduzioni a roma**
simona cives
- 16** **biblioteca lazzerini: un primo bilancio**
intervista a franco neri
gabriele de veris
- 19** **de bibliotheca**
incontro con carmelo musumeci
gabriele de veris
- 20** **congresso AIB**
57° congresso nazionale AIB
programma



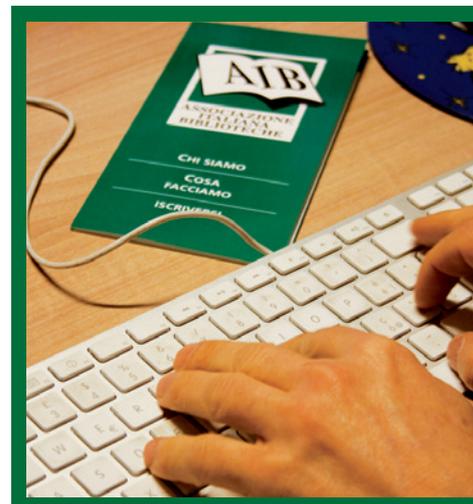
In questo numero trovate il QR code. Con un cellulare o una webcam e il programma di lettura potrete scoprire cosa contiene.

una lunga estate calda

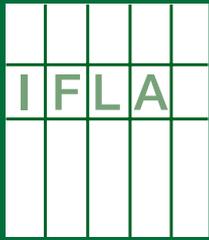
■ gabriele de veris

Il mese di agosto - oltre ai patemi della tribolattissima e ancora incompiuta manovra finanziaria che ha rischiato di cancellare l'Accademia della Crusca - ci ha portato la 77ma conferenza IFLA, svoltasi a Puerto Rico, dedicata al tema "Libraries beyond libraries: Integration, Innovation and Information for all". Grazie ai messaggi inviati dai partecipanti italiani su AIB-CUR abbiamo potuto seguire agevolmente lo svolgimento dei lavori (open data, linked data, ecc.), ma in ogni caso, tramite Twitter, Facebook, Flickr e l'invito rivolto ai partecipanti di utilizzare il proprio blog, la partecipazione da parte della comunità bibliotecaria (e non) è stata facilitata e sollecitata. L'attenzione alla partecipazione in tempo reale dovrebbe essere una buona pratica per i nostri incontri, assemblee, convegni, anche per farci scoprire da chi non lavora in biblioteca ma è interessato a conoscerci. Per poter approfondire i temi di IFLA 2011 ospitiamo in questo numero una prima raccolta di contributi. Da pochi giorni è entrato in vigore il DDL Levi (n.2281B), riguardante la disciplina del prezzo dei libri. Il provvedimento è stato ampiamente dibattuto sui giornali, su internet, su AIB-CUR; l'AIB ha inviato una lettera al Presidente Napolitano, ai presidenti di Camera e Senato, ai presidenti delle commissioni Cultura e all'on. Levi, sottolineando la necessità di non penalizzare le biblioteche con il vincolo del 20% di sconto sul prezzo di copertina. Quali saranno gli effetti di questa legge potremo constatarlo nel giro di pochi mesi, sia riguardo alle biblioteche (che potranno acquistare meno libri) sia riguardo alla tutela delle librerie indipendenti che hanno fortemente voluto un provvedimento di salvaguardia del prezzo dei libri, sia attraverso gli effetti sui "convitati di pietra": le grandi catene librerie e soprattutto i venditori della Rete, da IBS ad Amazon. Aggiungiamo a questo quadro l'aumento dell'Iva e possiamo dedurre un ulteriore ostacolo alla promozione della lettura. L'8 settembre si celebra la Giornata mondiale dell'alfabetizzazione (promossa dall'UNESCO). Una

ricorrenza importante che riguarda anche il nostro Paese, con nuovi cittadini immigrati e nuovi analfabeti; nonostante le difficoltà che tutti conosciamo, le biblioteche scolastiche e le biblioteche pubbliche possono svolgere un ruolo importantissimo per far crescere l'alfabetizzazione e ridurre l'emarginazione, far crescere la consapevolezza dei diritti e dei doveri, offrire un'alternativa alla miseria. Nonostante ciò, una recente disposizione - "Personale docente inidoneo inquadramento nel ruolo personale ATA, profili professionali assistente amministrativo, assistente tecnico" (Prot.AOODGPER6626 10/08/2011) va a compromettere il già fragile assetto delle biblioteche e dei bibliotecari scolastici, quasi a rimarcare che l'Italia non è la Svezia (vedi il precedente numero di AIB notizie). Questo mese ci ricorda anche la tragedia dell'11 settembre 2001, le stragi di New York e Washington, le guerre che ne sono seguite. Dal 2004 alcuni bibliotecari hanno creato "The September Project", una rete che si è



svilupata in 35 Paesi coinvolgendo 1200 biblioteche, per promuovere incontri sulla libertà, la giustizia, la democrazia, la comunità. Le biblioteche come luoghi di risposta alla violenza, proposta per far incontrare le persone e le idee, e offrire occasioni di riscatto: come è avvenuto per Carmelo Musumeci.



formazione, ricerca e ruolo dei professionisti nella società

resoconto dalla division iv support services

■ anna maria tamaro

Durante il 77. Convegno IFLA di Puerto Rico, le sessioni organizzate dalla Division IV Support Services* si sono concentrate su temi cruciali per la professione: il rapporto tra teoria e pratica, la riflessione sui cambiamenti al *curriculum* imposti dallo scenario digitale, il nuovo ruolo nella società. Nuove soluzioni sono state proposte a vecchi problemi, soluzioni che hanno già funzionato in passato sono state proposte per nuovi problemi.

Internship e ricerca in biblioteca

Teoria vs pratica? Un problema apparentemente senza soluzione, che da sempre ha ostacolato la comunicazione tra accademici e professionisti ma che ora sembra adottare un approccio alternativo: "l'ibridazione". Cioè la teoria non è solo nelle università e la pratica non è solo nelle biblioteche. Questa contaminazione sembra davvero proficua, un'ibridazione che va a vantaggio di studenti e di professionisti. Dalla Conferenza "Internship and placement"¹ e da quella "Data collection in the services of libraries"² questo è stato lo stimolo che vi riporto: le esperienze che abbiamo ascoltato dimostrano che c'è bisogno di applicare i metodi di ricerca nella pratica della biblioteca e che c'è bisogno di un programma di *internship* ben organizzato nella formazione. Tutte le Scuole di biblioteconomia sembrano avere un programma di laboratorio o di *internship* incluso nel *curriculum*, ma l'organizzazione mi è sembrata molto diversa, con la prevalenza di pratiche amministrative oppure con la prevalenza dello scopo didattico. Come organizzare l'*internship* virtuale nella relazione di Clara Chu (North Carolina) ed i suoi possibili vantaggi mi ha molto interessato. La ricerca in biblioteca deve essere metodologicamente

corretta: la sessione della Sezione IFLA Library Theory è stato come un tutorial e problemi comuni nella raccolta dei dati sono stati evidenziati da Michael Seadle (Humboldt University), con alcuni suggerimenti per correggerli.

Cooperazione per la formazione dei nuovi professionisti

Nessuna Università di tutto il mondo esce indenne dai tagli e dalle limitazioni imposte dalla crisi economica ed a questo si associa il cambiamento imposto dal nuovo scenario digitale: questo contesto impone una strategia per la riqualificazione del personale in servizio e per la formazione dei nuovi professionisti. Alcune soluzioni cooperative, già usate dalle biblioteche per migliorare i servizi, sembrano ora molto vantaggiose per le Scuole di biblioteconomia: i consorzi di Università realizzano risultati migliori, razionalizzano gli investimenti e danno la possibilità di creare un corso di qualità anche dove investimenti non ci sono affatto. Questo è il messaggio che ho ottenuto partecipando al Satellite "Towards an Optimum Curriculum for Developing Countries: Prospects and Challenges"³.

Un'altra cooperazione, stimolata dalla convergenza, è quella tra professioni diverse: per la *digital curation* bibliotecari, archivisti, informatici si sono confrontati sui temi da includere in un *curriculum* per formare i professionisti⁴. La sintesi finale è che ci sono molte somiglianze tra queste professioni ma anche molte differenze. Il tema della *digital curation* è cruciale per capire i nuovi ruoli ed i diversi approcci, ma ancora ci sono molte aree da investigare, a cominciare dalla definizione dei concetti di base.

Nuove competenze, nuovi ruoli

La professione quindi si rinnova, non solo come generazione, ma soprattutto come ruolo. In contrasto con previsioni di fine della professione, altre previsioni anticipano un aumento di professionisti, capillarmente diffusi e attivi dovunque ci siano utenti che hanno bisogno di informazione. I *leader* del cambiamento sono i nuovi professionisti ed il Special Interest Group, che ha anche ricevuto il premio di migliori comunicatori dell'anno, è stato davvero attivo nell'organizzare le sue conferenze⁵. Per conoscere come sarà il professionista del futuro occorre leggere quello che i nuovi professionisti hanno deciso di essere, oppure leggere le relazioni futuristiche di alcuni colleghi più attempati, ma di menti aperte durante la sessione "Vision in 2020"⁶ organizzata dalla Sezione Management and Marketing: un bibliotecario qualificato sarà indispensabile nei team di ricerca delle università con il ruolo di facilitare connessioni e collaborazioni.

Nuove collezioni, Internet e l'accesso per tutti

Se c'è stato un protagonista a questa 77. Conferenza IFLA è stato l'e-book. In molte sessioni del Convegno si è parlato dei cambiamenti che la de-materializzazione delle raccolte comporta. La Division IV si è interessata del problema dei diritti di proprietà intellettuale e delle limitazioni che questi impongono ai servizi come il prestito, a certi utenti (come i non vedenti), alla preservazione. Le barriere all'uso imposte da certi editori sembrano precludere l'accesso agli e-book e le biblioteche cercano di avere voce a livello mondiale per garantire la voce degli utenti. Non ci sono state presentazioni, ma una discussione animata coordinata da Kenneth Crews (Columbia University) che ha messo intorno allo stesso tavolo Peter Brantley (Internet Archive), Y. S. Chi (International Publishers Association), Magdalena Vinent (International Federation of Reproduction Rights Organizations), Elidio La Torre Lagares (autore), Steve Potash (OverDrive). La mia impressione è stata che le biblioteche sono al centro degli interessi di tutti gli presenti attorno al tavolo, che condividevano un approccio comune: le biblioteche come *business model*, cioè un partner interessante per vantaggi economici.

Anche FAIFE ha organizzato un'importante sessione, dedicata a temi di grande attualità come quello della censura e del passaggio alla *cybercensorship*. Il dibattito ha preso il via da WikiLeaks fenomeno che ha fatto esplodere il problema della trasparenza degli archivi. I temi riprendevano quelli esposti nel volume di Yevgeni Morozov's "The net delusion: the dark side of Internet freedom"⁷: invece di realizzare l'utopia dell'accesso libero all'informazione e della democrazia globale portata dalla rete, quello che si sta verificando è l'appropriazione della rete da parte dei regimi. FAIFE e CLM portano il dibattito delle biblioteche decisamente fuori dal campo prettamente tecnico, che pure rimane, ma che si combina con un ruolo attivo della professione nella società.

Questo è quello che caratterizza l'IFLA oggi, ben inserita nei problemi sociali, cercando di portare un contributo attivo, per dare visibilità alle biblioteche e contribuire al loro successo. Forse a qualcuno questa svolta non piacerà, qualcuno preferirà l'approccio più legato a problematiche professionali, a temi di *backoffice*. La nuova Presidente Ingrid Parent⁸ ha sposato in pieno questo nuovo porsi della professione con il suo tema presidenziale "Libraries a force for change". Come nuovo membro del Governing Board sono molto felice di poter collaborare a realizzare tutte le potenzialità di questo ruolo attivo delle biblioteche nella società e di poter collaborare con tanti bibliotecari esperti per lasciare davvero un impatto nelle nostre comunità nazionali. Perché questo è il valore dell'IFLA: non c'è nessun contrasto tra il livello internazionale e quello nazionale, ma i due livelli sono perfettamente integrati. Avete dubbi? Convinti forse che siamo diversi in Italia e possiamo quindi evitare perdite di tempo per confronti internazionali? Concludo invitando chi è convinto dell'importanza di aprirsi a livello internazionale o è solo curioso, di consultare il mio blog "Bibliotecari internazionali"⁹ dove ho sintetizzato alcuni momenti cruciali di IFLA a Puerto Rico e dove memorizzo pensieri, ricordi di personaggi ed esperienze del mio lavoro "internazionale".

annamaria.tammaro@unipr.it

* La Division IV comprende le sezioni dedicate alla formazione ed alla ricerca (Education and Training, Continuing education and Work based Learning, Library Theory), le sezioni di Management (Management and Marketing, Management of Library Associations, Statistics and Evaluation) e la Sezione Library Buildings. Sono aggregate alla Division IV i gruppi speciali di E-learning, E-metrics, Library History, New professionals and Women, Information and Libraries. La Division IV è inoltre referente per le attività "Core" dell'IFLA che riguardano il copyright e l'accesso libero all'informazione: CLM e FAIFE.

¹ Internships and placements for the new information society — Education and Training - Session 122

² Data collection in the service of libraries — Library Theory and Research Section with Statistics and Evaluation - Session 95

³ <http://www.nccuslis.org/conted/iflalisted/cfp.htm>

⁴ Education for digital curation — Education and Training Section with Preservation and Conservation, Information Technology; co-sponsored by ICA Section for Archival Education and Training - Session 217

⁵ New Professionals beyond New Professionals - skills, needs and strategies of a new generation of LIS professionals - Session 97

⁶ Vision 2020: innovative policies, services and tools — Management and Marketing Section with Academic and Research Libraries - Session 122

⁷ <http://www.amazon.com/Net-Delusion-Dark-Internet-Freedom/dp/1586488740>

⁸ Testo del tema Presidenziale: <http://www.ifla.org/en/president/theme>. Video a <http://www.youtube.com/watch?v=ZPSgPZdAxc>

⁹ <http://annamariatammaro.wordpress.com/>

information for all

due parole dal 77° congresso IFLA

■ agnese galeffi

Il 77° congresso IFLA, svoltosi a San Juan, in Puerto Rico, ha avuto come titolo “Libraries beyond libraries: Integration, Innovation and Information for all”, riprendendo e sviluppando in parte il tema del convegno del 2010, “Open access to knowledge - promoting sustainable progress”. In 6 giorni, dal 13 al 18 agosto, in 219 sessioni, molte delle quali si svolgevano in contemporanea, sono stati trattati i temi più disparati che attengono a biblioteche e bibliotecari: dalla formazione professionale all’insegnamento, dal deposito legale delle pubblicazioni elettroniche alle biblioteche per ragazzi, accademiche, biomediche o multiculturali, dagli ebook all’UNIMARC.

È materialmente impossibile partecipare a tutto quanto è previsto e quindi, programma alla mano, occorre decidere in anticipo e con attenzione cosa andare a sentire, tenendo sempre in considerazione che la quasi totalità delle relazioni sono disponibili online già prima del convegno (<http://conference.ifla.org/ifla77/programme-and-proceedings-full-printable>). Le brevi note qui presentate sono frutto quindi di una scelta personalissima di cosa seguire che, per riassumere, si muove tra l’interesse

al contempo professionale e informale, sono state presentate le novità della DDC23 (alcune delle quali derivano da proposte avanzate proprio dal nostro vecchio continente) concentrate in Religione, Legge, Educazione, Cinema e Mondo antico e moderno, oltre ai nuovi numeri per il *cloud computing*, il bullismo e la fine dell’epoca Mubarak in Egitto.

Ho trovato godibilissima la sessione dedicata alla sostenibilità ambientale delle biblioteche, intesa sia come adattamento di edifici preesistenti (citata anche la Biblioteca comunale degli Intronati di Siena con il suo piano interrato), sia come nuove costruzioni. Voglio solo riportare un paio di esempi che mi hanno impressionato: la Biblioteca di Luckenwalde in Germania, una ex stazione ferroviaria alla quale è stato aggiunto un contestato (per me grandioso!) parallelepipedo dorato e la Biblioteca nazionale di Singapore. Quest’ultima, costruita nel 2005 e visitata ogni anno da circa 4 milioni di persone per studio o per semplice curiosità, ha ottenuto il Green Mark Platinum Award, il più alto riconoscimento di sostenibilità ambientale (http://www.nlb.gov.sg/Corporate.portal?_nfpb=true&_pageLabel=Corporate_portal_page_aboutn

6

SPECIALE IFLA 2011



Internet corner @ IFLA2011



Lo stand per IFLA2012 a Helsinki durante l'IFLA Market

professionale per la catalogazione e quello personale per l’architettura e l’ecosostenibilità.

Per quanto riguarda la catalogazione, la sessione 187 sull’UNIMARC è stata dedicata pressoché esclusivamente al rapporto con FRBR, proponendo soluzioni teoriche e sperimentazioni adatte a far convivere i requisiti funzionali con il formato elettronico per cercare di garantire la sopravvivenza futura di quest’ultimo. Durante la riunione degli utenti Dewey, organizzata da OCLC, in un’atmosfera

professionale per la catalogazione e quello personale per l’architettura e l’ecosostenibilità. È quindi con enorme piacere che ho appreso, durante la sessione finale, che il congresso IFLA del 2013 si terrà proprio a...Singapore!

Un grande lavoro all’interno dell’IFLA e per l’organizzazione del convegno viene svolto dalle sezioni e dai gruppi di lavoro (<http://www.ifla.org/en/activities-and-groups>) promossi per affrontare i più diversi temi che

hanno attinenza con biblioteche e bibliotecari. La Cataloguing Section – che attraverso uno Standing Committee e diversi gruppi di lavoro sviluppa e aggiorna regole di catalogazione, linee guida e standard – ha organizzato una sessione “Cataloguing: breaking barriers” e una *preconference* dedicata a RDA (il nuovo codice frutto dell’evoluzione delle AACR2) e intitolata “Foundations, Changes and Implementation”. Durante questa giornata sono stati presentati i resoconti della sperimentazione avvenuta presso la Library of Congress, i progetti di applicazione in Australia, Gran Bretagna, Germania e Canada, oltre che in OCLC, e, per finire, le traduzioni in corso e quelle programmate.

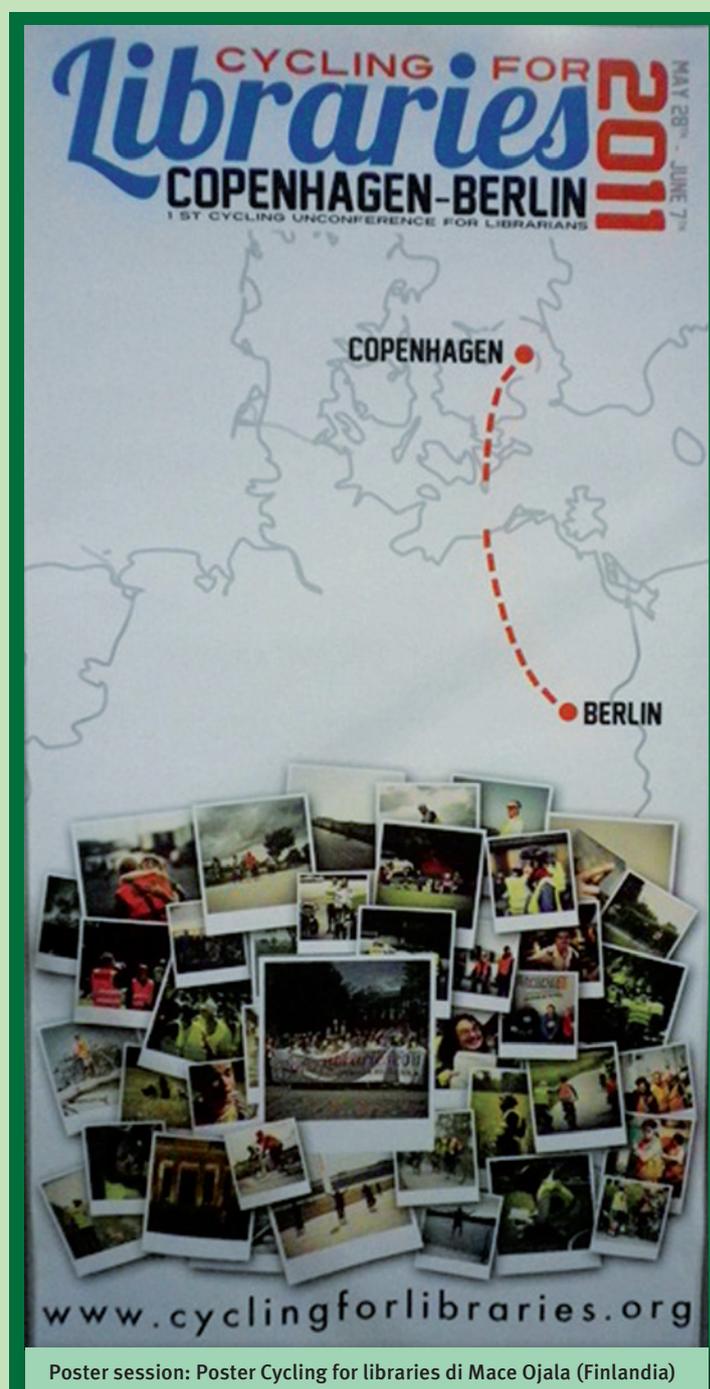
Le attività della *Cataloguing Section* sono definite da *Strategic Plan* triennali (quello relativo alle attività 2009-2011 è disponibile su <http://www.ifla.org/en/node/1959> mentre il successivo è in corso di approvazione); durante gli incontri dello *Standing Committee* viene quindi fatto il resoconto su quanto svolto fino all’anno in corso e sulle iniziative da intraprendere in futuro. I gruppi di lavoro, relativi alla revisione delle ISBD e di FRBR e relativi sottogruppi, presentano relazioni sulle attività e sulla documentazione prodotta. Oltre ai singoli argomenti che sono emersi e che saranno resi disponibili nelle minute delle discussioni (<http://www.ifla.org/en/node/496>), vi sono delle linee generali che possono essere brevemente evidenziate. La prima è la pubblicazione delle ISBD consolidate proprio in questa estate, fatto che non comporta il termine dell’attività di revisione. Sono già in corso un processo di armonizzazione con RDA e, da più lungo tempo, la definizione di uno schema XML per le ISBD, in modo da renderle compatibili con il web semantico. La seconda direttiva è costituita dal processo di armonizzazione dei documenti della famiglia dei requisiti funzionali, FRBR, FRAD e FRSAD (<http://www.ifla.org/en/node/2016>). La terza, di ben più ampia portata, è la decisione dell’IFLA di adottare una nuova politica di *open access* per le proprie pubblicazioni, in modo da renderle disponibili sul proprio sito, scelta che comporta la rinegoziazione di tutti gli accordi editoriali in corso. A livello più ampio, per l’anno 2011-2012, il *Governing Board* ha individuato 5 “iniziative chiave” che danno un’idea degli argomenti di maggiore interesse - e preoccupazione - dell’IFLA. Queste sono: 1. l’attenzione al digitale, 2. l’internazionalizzazione della biblioteconomia e degli strumenti formativi, anche tramite le politiche di *open access*, 3. l’aumento della visibilità dell’IFLA, 4. la volontà di incrementare il multilinguismo del suo sito web e, per finire, 5. la definizione di principi per l’intervento in materia di beni culturali, nel caso di calamità naturali (una iniziativa che risente della tragedia del terremoto di Haiti). Partecipare al convegno IFLA è più che un andare ad un congresso, è più che fare un viaggio. È un’esperienza di appartenenza ad una comunità più vasta, con la quale si possono condividere problemi e risultati ed apprendere soluzioni ed idee. È un momento di orgoglio professionale perché puoi vedere quanto le biblioteche e il personale che vi lavora possano incidere sulla vita “vera” delle

persone. È un’occasione per incontrare, durante eventi di lavoro e sociali, professionisti e studiosi provenienti da tutto il mondo e meravigliarsi di quanto siano disponibili a scambiare, oltre al biglietto da visita, informazioni e conoscenza.

Il convegno IFLA può farti scoprire che, con impegno e un poco di inglese, è possibile partecipare in prima persona alle attività della federazione internazionale delle associazioni professionali. Per partecipare all’AIB, invece, è sufficiente entusiasmo e buona volontà!

P.S. Su Twitter, Flickr e Youtube, cercando “wlic2011” messaggi, immagini e video del convegno!

agnese_g@hotmail.com



Poster session: Poster Cycling for libraries di Mace Ojala (Finlandia)

le attività e i progetti della sezione IFLA literacy and reading

un resoconto dall' IFLA WLIC 2011

■ elena corradini

La Sezione IFLA Literacy and Reading conta da tempo su un ottimo numero di partecipanti, sia durante lo svolgimento degli Standing Committees, sia nelle sessioni organizzate durante il World Library & Information Congress.

Quest'anno vi è stato il cambio della guardia alla guida della Sezione: Ivanka Stricevic, docente dell'Università di Zara (Croazia), ha concluso il suo mandato come *chair* a favore della neo-eletta Leikny Haga Indegaard (fino all'agosto scorso direttore generale della Norwegian Archive Library and Museum Authority e da settembre responsabile del settore biblioteche della città di Bergen). Indegaard in precedenza ha diretto con successo la Newsletter della Sezione, che viene distribuita, in formato cartaceo, soprattutto nelle aree del mondo dove non arriva la tecnologia (alcune zone dell'Africa e dell'Asia, ma anche nel Sudamerica).

Sono stati riconfermati nel loro ruolo la Segretaria e Tesoriera, Elena Corradini (Biblioteca comunale di Ala, Provincia di Trento) e l'*Information Coordinator*, Rob Sarjant (BookAid International, Londra).

La Sezione nel 2011 ha festeggiato i 15 anni di vita con un articolo che ne ripercorre la storia, curato da John Cole (Center for the Book, Library of Congress, Washington, USA), ex *chair* ed oggi prolifico *corresponding member*. Come ha ricordato Cole nel suo articolo (scaricabile dall'indirizzo web <http://www.ifla.org/en/about-the-literacy-and-reading-section>) uno degli obiettivi della Sezione, fin dall'inizio, è stato quello di combinare la pratica professionale con la ricerca.

Il risultato è stato raggiunto in anni recenti, con la pubblicazione del «Professional Report» n. 125, "Using research to promote literacy and reading in libraries", curato da Lesley Farmer (UCLA, USA) e Ivanka Stricevic (si veda la pagina web <http://www.ifla.org/en/publications/using-research-to-promote-literacy-and-reading-in-libraries-guidelines-for-librarians>). Le *guidelines* sono già disponibili in 4 delle 7 lingue ufficiali dell'IFLA: inglese, francese, spagnolo e russo; a breve saranno tradotte anche in tedesco e cinese, e successivamente in italiano. La celerità delle traduzioni è stata possibile grazie alla solida rete di *partnerships* coltivate negli anni sia con altre sezioni IFLA, sia con associazioni esterne - come ad esempio l'IRA e l'IBBY.

Attualmente lo Standing Committee ha al suo interno professionisti di diversi paesi europei (Croazia, Italia, Norvegia, Regno Unito, Olanda), dalle Americhe (Stati Uniti, Canada, Messico), dall'Asia (Corea del Sud) e dall'Africa (Madagascar). I *corresponding members* ampliano ulteriormente questo ventaglio multiculturale, con contributi dallo Zimbabwe e dal Senegal.

Ci sono stati degli addii, a Virginia Walter (UCLA, USA) e Marian Koren (Olanda). Fra i nuovi arrivi si registrano presenze destinate ad avere un peso rilevante nelle future scelte della Sezione: Annie Everall e Ingrid Bon, ex membri della Sezione Children and Young Adults, della quale la seconda è stata *chair* e da poco eletta nel Governing Board dell'IFLA.

È sempre importante, ed è stato sottolineato anche in questa occasione, poter contare su una rotazione continua dei collaboratori, che può avere da 11 a 20 componenti e fino a 5 *corresponding members*. La sezione conta attualmente 14 membri nello SC e 5 *corresponding members*, e pertanto può ritenersi in buona salute.

Le riunioni del *committee* sono aperte anche ad osservatori esterni, che solitamente sono molto interessati ai progetti della sezione. Durante il primo incontro si sono registrate 25 presenze, nel secondo 18. Come sempre, si è riservato un po' di tempo ad un giro di presentazioni, dando il tempo ai presenti di parlare un po' di sé e dei motivi per i quali sono interessati alle attività della Sezione Literacy & Reading. Questa parentesi temporale nei lavori del gruppo non è mai tempo perso: si ha l'occasione di riallacciare contatti, di scoprire esperienze nuove (in particolare dalle Bahamas, da Portorico, dall'Uganda), di cooptare nuovi affiliati da tutto il mondo. La Sezione ha patrocinato un convegno che si è tenuto dal 21 al 23 settembre a Tunisi, "Reading links between generations: towards a more cohesive society", organizzato dall'Institut Supérieur de Documentation (ISD) of Tunisia e dalla FENABIL (French Federation of Associations of Friends of the Library and the Book) (maggiori informazioni sono disponibili alla pagina web: <http://www.ifla.org/en/events/reading-links-between-generations-towards-a-more-cohesive-society>). Al convegno è intervenuta come *keynote speaker* la nuova Presidente IFLA, Ingrid Parent, interessata allo sviluppo di relazioni più proficue con i colleghi di lingua francofona dell'Africa settentrionale. La sezione ha intenzione di pubblicare gli atti della conferenza, senza escludere la possibilità di un accesso online.

Fra qualche mese prenderà avvio il blog della sezione, che alimenterà gli approfondimenti della futura Newsletter, consolidando così la tendenza dell'Associazione verso l'utilizzo sempre più massiccio del web 2.0.

L'ultimo progetto in cantiere, nato dalla collaborazione fra IBBY e le Sezioni IFLA Children and Young Adults e Literacy and Reading, riguarda la realizzazione di una lista di albi illustrati preferiti dai bibliotecari di tutto il mondo, che permetta di esplorare la letteratura per l'infanzia

di altri Paesi e trovare ispirazione per la creazione e l'aggiornamento delle collezioni.

Le segnalazioni riguarderanno libri in lingua originale, di elevata qualità editoriale e che trasmettono messaggi positivi o siano legati alla cultura di ciascuna regione. Si nota come la sezione stia seguendo, negli ultimi anni, il tema dell' "alfabetismo intergenerazionale": è su questo percorso che si intende lavorare anche per il prossimo futuro. In particolare, al prossimo congresso IFLA la Sezione presenterà un programma dal titolo "Libraries for literacy: linking generations, empowering communities": se da una parte il tema costituirà una prosecuzione ideale dei precedenti, dall'altra sarà anche l'occasione di guardare con maggior interesse alla Finlandia, il paese ospite, dove è molto forte il ruolo sociale delle biblioteche pubbliche in relazione alla coesione sociale e dove i risultati delle indagini PISA sono i migliori al mondo.

La nuova *chair* del Committee si augura di ripetere il successo di quest'anno, con la Sessione IFLA dal titolo "Beyond the united nations decade of literacy: what libraries can do" (organizzata dalla Literacy and Reading Section con

la National Libraries Section, lunedì 15 agosto), che è risultata la più frequentata della giornata con una media di 120 presenze nelle tre ore di sessione, nonostante il programma fosse impegnativo (<http://conference.ifla.org/ifla77/programme-and-proceedings-day/2011-08-15>, Sessione 114). Gli undici relatori (se si esclude il *keynote speaker*) sono stati infatti suddivisi in tavoli rotondi ai quali si sono seduti una decina di partecipanti ciascuno. Ogni relatore ha potuto presentare la propria esperienza per tre volte consecutive, e i partecipanti hanno potuto così alternarsi a 3 tavoli diversi per micro-sessioni della durata di venti minuti ciascuna. Al termine del pomeriggio, le note più entusiastiche si sono avute dagli stessi relatori, che hanno ammesso di aver ricavato moltissimi stimoli dall'incontro ravvicinato con il loro pubblico, molto più che non in una tradizionale sessione di presentazione al podio. Tutti i presenti si sono dati appuntamento ad Helsinki per il 2012, per un nuovo e stimolante confronto fra le esperienze di tutto il mondo.

ecorradini67@gmail.com

appunti dallo standing committee preservation and conservation

■ **ornella foglieni**

Ho seguito quasi tutte le attività dello Standing Committee Preservation and Conservation (SC IFLA PAC) e di quelle collegate del IFLA Core Activity svoltesi a Puerto Rico fra il 12 e il 18 agosto. Il 12 si è tenuto al Museo de Arte di Puerto Rico un seminario dedicato alla conservazione dei materiali del Cultural Heritage in cui l'accento sul problema della conservazione e fruizione dei materiali fotografici e della tradizione dell'oralità di alcuni paesi dell'area Caraibica è stato il filone principale. Nello stesso periodo un altro incontro si è svolto all'isola di Martinica sulle problematiche e sul trattamento e la salvaguardia dei materiali di lingua francofona dell'area caraibica. Durante i due incontri operativi dello Standing Committee nei giorni seguenti sono stati votati il nuovo chair 2011-2013 (Danielle Mincio) e la segreteria (la sottoscritta) e si sono definite le linee d'azione della commissione per i prossimi anni. È da risolvere a breve la nuova figura del coordinatore della comunicazione, fondamentale per la gestione online delle informazioni della SC e della «Newsletter» rimasta vacante. Durante la conference la sessione curata dal SC Preservation and Conservation ha presentato alcuni interventi riferiti a tematiche ampie di salvaguardia del Cultural Heritage, tra

le quali molto spazio è stato dato sia ai disastri, naturali e provocati dall'uomo sia a come affrontare il ripristino dei materiali con il ricorso alla digitalizzazione dei contenuti, a come conservare i supporti diversi dal cartaceo, fino alla questione cruciale della conservazione del digitale tout court e alla necessità di integrare e interagire con archivi e con musei per i processi conservativi dei documenti di qualsivoglia natura e supporto e di erogazione dei servizi. È stato sottolineato il ruolo fondamentale e proattivo delle biblioteche nella salvaguardia del Cultural Heritage e in particolare è riconosciuta universalmente l'imprescindibilità dell'intervento del settore pubblico. Sui temi citati il lavoro di approfondimento e di produzione di proposte e linee guida d'intervento è condiviso con più commissioni e gruppi di lavoro tematici specifici. La Commissione sta consolidando il suo programma di attività sia formative che di produzione di strumenti formativi e informativi, tra cui anche un'iniziativa in Italia nei primi mesi del 2012, che sarà annunciata prossimamente nelle pagine IFLA della Commissione.

Ornella_Foglieni@regione.lombardia.it

La sezione AIB del Trentino-Alto Adige conta oggi 96 associati persona e 19 soci ente. La stragrande maggioranza degli associati proviene dalla provincia di Trento, ma la ragione è facilmente comprensibile: in provincia di Bolzano è molto attivo e conta un gran numero di iscritti il Bibliotheksverband Südtirol (BVS), associazione che unisce le biblioteche e i bibliotecari del Sudtirolo e che inoltre fornisce numerosi e diversificati servizi alle biblioteche. Esaminiamo ora da vicino la particolare articolazione dell'AIB regionale, dovuta alla specificità storico-politica e amministrativa del territorio del Trentino Alto Adige. La provincia di Bolzano è infatti rappresentata, all'interno dell'Associazione, da una Delegazione, regolarmente eletta, che ha un ruolo consultivo e di collaborazione nei confronti del CER. Ciò è particolarmente importante per la

vita dell'associazione regionale, anche perché una parte consistente dell'attività, riguardante in particolar modo la formazione dei bibliotecari, si svolge in provincia di Bolzano. Grazie alla forte sensibilità dell'amministrazione provinciale di Bolzano e del BIS (Sistema Biblioteche della Provincia di Bolzano - da non confondere con il BISON - Bibliotheken Südtirol On-line, il catalogo online delle biblioteche di lingua tedesca) infatti, si propone ogni anno un ricco e articolato programma di formazione e aggiornamento, la cui predisposizione è affidata all'AIB regionale, con specifico finanziamento.

Sono nate in questo modo, negli ultimi due anni, le due edizioni del ciclo: "Affinare i ferri del mestiere". Una serie di incontri formativi che hanno toccato tutti i punti

- 1 ACCADEMIA D'IMPRESA
C. 041 201277 ● 041 921386
www.academiamipresae.it
- 2 ARCHIVIO DIOCESANO TRENTO
BIBLIOTECA CAPISALE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.archiviodiocesano.it
- 3 ARCHIVIO DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.archiviodiocesano.it
- 4 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE CENTRALE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 5 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI CLARNA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 6 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI CORTINA ARDENNINA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 7 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI GARDOLO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 8 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI MADONNA BIANCA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 9 BIBLIOTECA COMUNALE - Punto di prestito di MANTOVANO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 10 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI MATTARELLO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 11 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI MEANO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 12 BIBLIOTECA COMUNALE - Punto di prestito di MONTAGNANO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 13 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI RAVINA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 14 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI SOPRAMONTE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 15 BIBLIOTECA COMUNALE SEDE DI VILLAZZANO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 16 BIBLIOTECA COMUNALE - Punto di prestito di S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 17 BIBLIOTECA COMUNALE SEZIONE INGAZI
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 18 BIBLIOTECA DELLA MONTAGNA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 19 BIBLIOTECA REGIONALE PROVINCIALE "WATSON ROSSINI"
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 20 BIBLIOTECA MEDICA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 21 BIBLIOTECA PER APPRENTISTI
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 22 BIBLIOTECA PROVINCIALE DEI PADRI CAPPUCCINI
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 23 BIBLIOTECA PROVINCIALE DEL SERVIZIO STATISTICO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 24 BIBLIOTECA PROVINCIALE DI BIBLIOTECONOMIA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 25 BIBLIOTECA REGIONALE DELLE AUTONOME
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 26 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 27 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 28 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 29 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 30 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 31 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 32 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 33 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 34 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 35 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 36 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 37 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 38 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 39 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 40 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 41 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 42 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 43 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 44 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 45 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 46 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 47 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 48 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 49 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 50 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 51 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 52 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 53 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 54 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 55 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 56 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 57 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 58 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 59 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 60 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 61 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 62 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 63 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 64 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 65 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 66 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 67 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 68 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 69 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 70 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 71 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 72 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 73 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 74 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 75 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 76 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 77 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 78 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 79 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 80 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 81 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 82 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 83 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 84 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 85 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 86 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 87 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 88 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 89 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 90 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 91 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 92 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 93 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. DONA
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 94 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. GIUSEPPE
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 95 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. PIETRO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it
- 96 BIBLIOTECA REGIONALE DI S. VITO
C. 041 201213 ● 041 991201
www.biblioteca.trento.it

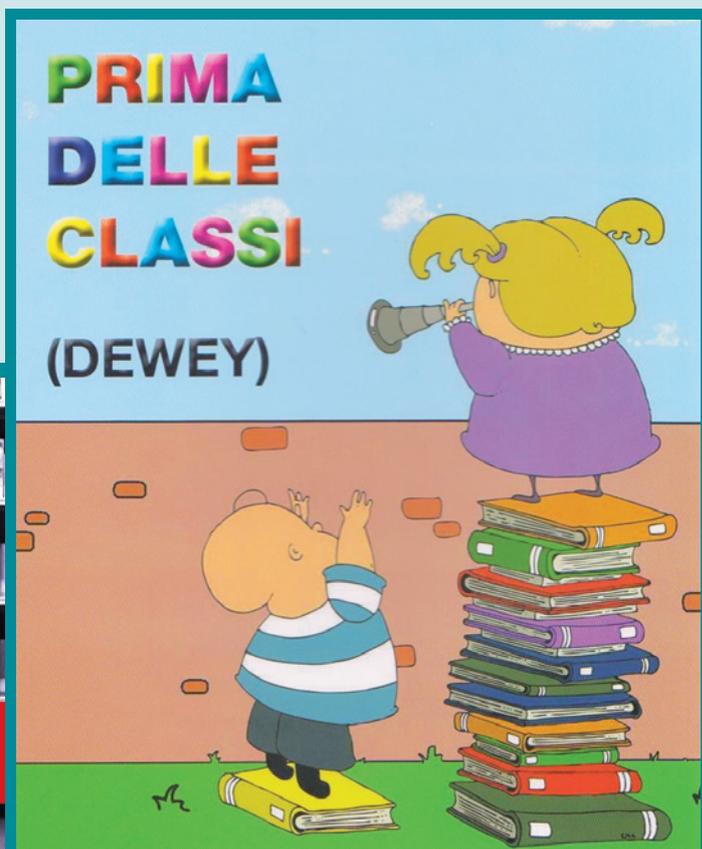
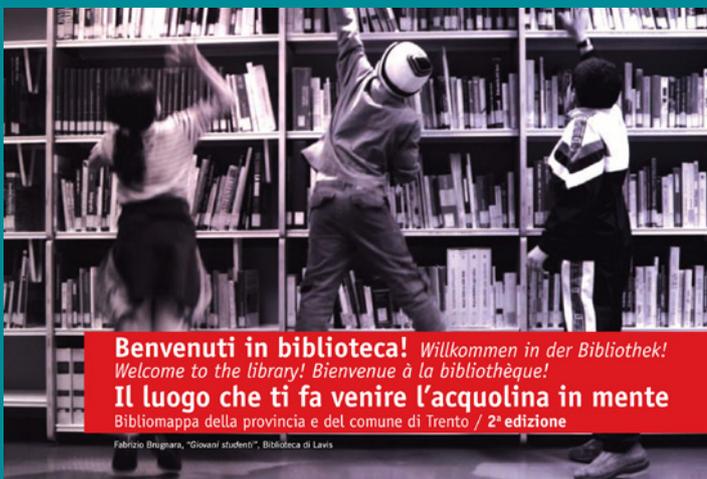


Bibliomappa: città di Trento

salienti della professione del bibliotecario: incontri con autori, viaggi di studio, appuntamenti dai contenuti più tecnici come la catalogazione, con uno sguardo anche sul futuro delle biblioteche. La formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari impegna molto anche sul fronte trentino, dove molte attività di aggiornamento si svolgono in collaborazione con l'Ufficio per il Sistema Bibliotecario Trentino della Provincia autonoma di Trento. Ma non è solo sulla formazione che si concentra l'attività dell'AIB regionale. Una grande attenzione è rivolta alla comunicazione del lavoro delle biblioteche, alla realizzazione di iniziative il più possibile aperte al pubblico finalizzate alla conoscenza dei servizi bibliotecari sul territorio.

Interessante e apprezzata è stata la realizzazione della "Bibliomappa", promossa dal CER 2005-2008 (Presidente Rodolfo Taiani) e riproposta dal CER successivo (Presidente Paola Brocero) con tutti gli aggiornamenti. Si tratta di una mappa della città (da un lato) e della provincia (dall'altro lato) di Trento, in cui sono indicate tutte le biblioteche, pubbliche, private e specialistiche, presenti sul territorio. Un quadro d'insieme notevole che dà conto di una presenza capillare sul territorio (124 le biblioteche e le loro articolazioni segnalate sul territorio provinciale, a cui si aggiungono le 60 della sola città di Trento). Altra pubblicazione interessante per la sua facile possibilità di diffusione anche fra gli utenti più piccoli è l'opuscolo "Prima delle classi (Dewey): dieci consigli utili per sopravvivere in biblioteca (e al bibliotecario)" ideato e realizzato dal bibliotecario Edoardo Tomasi, con il patrocinio dell'AIB e di cui la sezione ha acquistato 100 copie da

ormai fissa, mentre negli ultimi anni sono state organizzate visite alle più significative biblioteche italiane: le biblioteche comunali di Pistoia, Pesaro, Prato, Bologna, Genova, ma anche alcune specialistiche come la Biblioteca di Scienze sociali di Firenze e la Bibliomediateca dell'Accademia di Santa Cecilia di Roma. Altre mete interessanti sono state la Fiera della piccola e media editoria "Piùlibripiùliberi" di Roma e la Fiera del libro di Torino. Nel mandato 2011-2013, il CER del Trentino Alto-Adige è chiamato al confronto su alcuni temi di grande importanza. Primo fra tutti la nuova "Disciplina delle attività culturali" (L.P. 3 ottobre 2007, n. 15), della quale si attende l'imminente uscita del regolamento di attuazione, che sarà il nuovo punto di riferimento normativo per l'attività delle biblioteche attive sul territorio provinciale. Altro campo di azione di grande importanza, che interessa il futuro anche prossimo delle biblioteche trentine, riguarda le nuove forme di gestione associata dei servizi, fra cui anche le biblioteche, in conseguenza della riforma istituzionale di recente introduzione in Provincia, che favorisce le forme aggregate di gestione politica, tecnica e amministrativa dei



distribuire gratuitamente nelle occasioni di scambio con le altre sezioni e gli associati. Uno strumento utile, informale e simpatico per diffondere l'uso consapevole della biblioteca e le sue minime regole di convivenza, che ha riscosso un buon successo sia a Trento che a Bolzano.

Fra le attività di maggior successo, che vengono riproposte con costanza ogni anno, vi sono i viaggi di istruzione: la Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna è una meta

servizi. Non ultima è l'azione di vigilanza e promozione di buone pratiche nel campo dell'esternalizzazione dei servizi bibliotecari, modalità di gestione che sempre più si sta affermando in regione: l'attenzione dell'AIB è volta alla tutela sia della professione del bibliotecario che della qualità del servizio offerto al pubblico.

eusebia.parrotto@gmail.com

un soggiorno americano

■ gimena campos cervera

Cosa può accomunare un gruppo di bibliotecari provenienti dall’Africa, l’Asia e l’Europa? Apparentemente poco, forse, ma dopo quasi quattro settimane trascorse assieme negli Stati Uniti, condividendo momenti formativi e vita quotidiana, un sorprendente numero di similitudini – e differenze – esce in superficie.

Il “Mortenson Center for International Library Programs” dell’University of Illinois offre un programma annuale di aggiornamento professionale sulle nuove tendenze e best practices biblioteconomiche negli Stati Uniti. I partecipanti provengono da tutto il mondo (quest’anno erano presenti Uganda, Ghana, Nigeria, Egitto, Cina, Corea, Giappone, Bulgaria e Italia) e vengono scelti in base al curriculum e alle capacità di leadership nelle realtà di provenienza. Dal 1991 fino ad oggi, il “Mortenson Associates Program” ha ospitato più di 900 professionisti provenienti da 90 diversi paesi e continenti. Il programma comprende il soggiorno nel campus universitario, lezioni ed esercitazioni giornalieri, e visite a biblioteche di eccellenza. Il tour è un affascinante immersione nella cultura americana, che permette di apprendere non solo le soluzioni più innovative per le biblioteche, ma di assaporare la cultura del Mid-West mentre si scambiano opinioni con esperti americani, utenti locali e colleghi di tutto il mondo.

Il soggiorno nel campus offre un’occasione unica per lasciare da parte le responsabilità quotidiane e immergersi in pieno nel clima di studio di una delle più prestigiose università americane. L’University of Illinois (Uoi) è situata nella cittadina di Urbana-Champaign, a sud di Chicago, nell’immensa pianura del “Cuore d’America”. Gli eleganti edifici in stile inglese delle facoltà, sono circondati da grandi parchi di alberi secolari, arboretum, orti e vivai sperimentali. L’Uoi è considerata una delle migliori università statali americane; ogni anno ospita incirca 40 mila studenti provenienti da 50 stati e da 100 nazioni diverse; la biblioteca dell’università è quotata terza in importanza dopo Harvard e Yale, e prima tra le biblioteche accademiche di università statali americane.

Nonostante il bucolico intorno rurale, le giornate del “Mortenson Associates Program” scorrono frenetiche. La sveglia suona presto ogni mattina in rispetto della rigida puntualità americana; le lezioni ed esercitazioni occupano l’intera giornata – le ore scorrono veloci tra lezioni, giochi di ruolo, esercitazioni, sessioni di questions & answers – oppure vengono abbinate a visite a biblioteche nel posto o in altre città e stati. I luoghi scelti quest’anno sono stati Chicago, sede dell’American Library Association e uno dei più begli esempi di architettura contemporanea nel mondo; Dublin, Ohio, al quartier generale dell’OCLC; le biblioteche dell’Illinois State University, della Charleston Eastern Illinois

University e dell’Ohio State University; biblioteche rurali quale l’Arthur Library, che serve la popolazione Amish dell’Illinois, e tante altre piccole e grandi biblioteche pubbliche e centri di documentazione.

Quest’anno, per la prima volta, il Mortenson Center ha scelto di focalizzare l’intero programma su un unico tema - che varierà di anno in anno: “leadership e communication skills”, declinato in aspetti legati al marketing, il fundraising, le new technologies e il management. Il focus sulla comprensione dei diversi stili di comunicazione, e sulle tecniche mirate ad incrementare l’efficacia dei bibliotecari come leader e advocates del valore delle biblioteche a livello locale ed internazionale, è un elemento che oggi può rivelarsi vitale, nell’attuale clima di incertezza sulle politiche culturali e sulla disponibilità di fondi pubblici per le biblioteche in Italia.

La maggioranza dei partecipanti al “Mortenson Associates Program”, usufruisce di borse di studio o finanziamenti offerti dai datori di lavoro, da fondazioni internazionali - quali la Bill & Melinda Gates Foundation e la Carnegie Foundation -, dal Dipartimento di Stato americano o dalle associazioni bibliotecarie del paese di provenienza.

La missione del “Mortenson Center for International Library Programs” è di rafforzare i legami tra biblioteche e bibliotecari nel mondo, attraverso la promozione della formazione internazionale e la comprensione reciproca. Il programma è unico nel suo genere, non solo negli Stati Uniti ma nel mondo, ed offre un’inestimabile occasione di confronto ed arricchimento umano e professionale. Per la sua breve durata, rappresenta un’opportunità preziosa per i professionisti che non possono allontanarsi dal proprio lavoro per periodi prolungati. Dopo quasi quattro settimane di convivenza con persone che provengono da realtà estremamente diverse, e a confronto con il modo americano di vivere le biblioteche, si esce rinnovati, entusiasti, più consapevoli dei ruoli complessi e differenti che le biblioteche giocano nei diversi paesi, e più decisi a contribuire anche in piccola misura alla difesa e al sostegno delle biblioteche nel proprio. Non occorre coprire ruoli di responsabilità per diventare promotori delle biblioteche. Ciascun ruolo, mansione e ambiente lavorativo, diventa un’utile occasione di advocacy se si è convinti dell’immenso valore delle biblioteche nel futuro dell’informazione, la conoscenza e la cultura nelle nostre società.

Il sito internet della Mortenson Center for International Library è <http://www.library.illinois.edu/mortenson/>

camposg@state.gov

la biblioteca della fondazione leonardo sciascia

■ salvatrice (linda) graci

La Fondazione Leonardo Sciascia si costituisce ufficialmente tre mesi dopo la morte dello scrittore avvenuta il 20 novembre del 1989 e trova la sua collocazione nei locali dell'ex centrale elettrica dimessa dall'Enel ed acquistata, pochi anni prima, dal comune di Racalmuto in provincia di Agrigento. La struttura, i cui lavori di ristrutturazione furono affidati all'Architetto Antonio Foscari e che costituisce un esempio della cultura industriale del Novecento, si erge su un'altura del paese. Al suo interno sono state ricavate un'ampia sala convegni e una pinacoteca che espone la raccolta "Ritratti di scrittori", stampe, disegni, dipinti, di artisti come Renato Guttuso, Bruno Caruso, Fabrizio Clerici, Marc Chagall, Mino Maccari. Cuore della Fondazione è la biblioteca inaugurata ufficialmente nel 2003 e il cui nucleo originario consiste in una donazione dello scrittore: le edizioni e le traduzioni dei suoi libri e una parte delle lettere ricevute in circa mezzo secolo di attività letteraria. Ad oggi, il patrimonio librario consta di circa dodicimila libri, prevalentemente opere di letteratura, storia ed arte; inoltre, è in fase di inventariazione il nutrito carteggio dello scrittore che comprende le lettere di personalità della letteratura, dello spettacolo, dell'arte e della politica della seconda metà del Novecento: Italo Calvino, Pier Paolo Pasolini, Roberto Roversi, Elio Vittorini, Mario Tobino, Gesualdo Bufalino, Anna

biblioteche di Francesco Guardione (storico, 1847-1940) e del genero Giacomo Gagliano (giornalista palermitano, 1903-1973). Pervenuta alla Fondazione grazie all'interessamento della figlia ed erede di Gagliano e oggetto, nel 2010, di un'interessante mostra bibliografica dal titolo "Mezzo secolo di teatro e letteratura del Novecento", la donazione ha contribuito ad arricchire il patrimonio della Fondazione di una collezione straordinaria di romanzi, testi di teatro e critica teatrale, in un periodo che copre la prima metà del Ventesimo secolo. Ritroviamo così molte delle edizioni del fondatore del Futurismo, Tommaso Marinetti, ma anche di Massimo Bontempelli, Antonio Beltramelli, Lucio D'Ambra, Fausto Maria Martini, etc. Non mancano i testi del siciliano Pier Maria Rosso Di San Secondo (1887-1956), di Anton Giulio Bragaglia (1890-1960), Giovacchino Forzano (1884-1970), drammaturgo del regime fascista che, tra le altre cose, scrisse tre drammi in collaborazione con Benito Mussolini; Sem Benelli, autore de "La cena delle beffe" edito da Treves nel 1909. Completano la collezione gli articoli scritti da Giacomo Gagliano nel corso della sua carriera, una interessante raccolta di foto d'epoca che ritraggono prevalentemente attori teatrali e cinematografici che, in molti casi, hanno lasciato dediche affettuose al giornalista, e una raccolta di lettere e cartoline ricevute da



Maria Ortese, Goffredo Parise, Manuel Puig, Jorge Guillen, Fabrizio Clerici e molti altri. Al primo nucleo della raccolta libraria, si sono aggiunti, nel corso degli anni, donazioni di case editrici, amici ed estimatori; va inoltre ricordata la ricca emeroteca che conserva gli articoli di e su Sciascia. Tra le donazioni più corpose e significative segnaliamo la "Donazione Franzini", lascito di una famiglia milanese che consiste in circa duemila libri, stampe e materiale non librario (in fase di inventariazione e catalogazione), e la "Donazione Guardione-Gagliano", dove confluiscono le

Gagliano nel corso della sua carriera da personaggi quali: Filippo Tommaso Marinetti, Luigi Pirandello, Lucio Ridenti, Rosso di San Secondo, Ettore Petrolini, Alba De Céspedes, Giuseppe Antonio Borgese; gli attori Angelo Musco, Marta Abba, Raffaele Viviani, Emma e Irma Gramatica; solo per citarne alcuni. Per maggiori informazioni sulle attività della Fondazione e sul patrimonio librario, rimandiamo al sito www.fondazioneleonardosciacia.it.

linda.graci@libero.it

una casa delle traduzioni a roma

■ simona cives

Lo scorso 23 giugno è stata inaugurata dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma la Casa delle Traduzioni. La nuova struttura nasce con l'obiettivo di vedere valorizzato, anche in Italia, il lavoro del traduttore, offrendo un luogo di ricerca e di incontro a traduttori di ogni paese e un centro di documentazione e consultazione specializzata.

La nuova struttura ha sede in via degli Avignonesi 32, ovvero nei pressi di piazza Barberini, in pieno centro storico. La Casa delle Traduzioni si rivolge a traduttori, scrittori, teorici della traduzione, docenti universitari, linguisti e operatori professionali nel settore librario. Si compone di due parti: una biblioteca specializzata sulla traduzione e una foresteria per l'accoglienza dei traduttori, provenienti dall'estero, che abbiano un contratto editoriale per la traduzione di un testo italiano nella loro lingua.

L'idea della Casa delle Traduzioni è nata nel 2003, quando la vedova del medico e poeta Armando Patti decise di donare all'Istituzione Biblioteche due appartamenti contigui, destinandoli alla memoria del marito e alla creazione di un centro sulla traduzione. Il progetto, elaborato dall'allora Presidente Iginio Poggiali e dal Direttore Maurizio Caminito, si ispira alle precedenti esperienze dei Collegi

dell'editoria. Il loro obiettivo è di dare al traduttore un luogo e gli strumenti per dedicarsi al proprio lavoro e la possibilità di immergersi nella cultura e nella lingua del testo che andrà a tradurre. Sull'osservazione di questi modelli è stata creata la Casa delle Traduzioni di Roma che, offrendo una residenza e uno spazio di lavoro ai traduttori italiani e stranieri, promuoverà la diffusione della letteratura italiana all'estero e contribuirà, allo stesso tempo, alla qualificazione del lavoro del traduttore.

Il progetto è stato concretamente avviato nel 2008, anno in cui l'Istituzione ha acquisito definitivamente i due immobili, e ha trovato la sua conclusione lo scorso 23 giugno, con l'inaugurazione della Casa. Non si è trattato solo di allestire una biblioteca specializzata e una foresteria, ma di creare intorno al progetto una comunità forte di specialisti che potessero contribuire alla realizzazione delle tante attività che sono state condotte a partire dal 2008, ancor prima, quindi, della realizzazione della nuova struttura. Sono state presentate, presso le biblioteche del sistema romano, numerose novità editoriali quali il volume miscelaneo "Il mestiere di riflettere, Gli autori invisibili"



la cucina della foresteria

o Case del Traduttore europei (in tutto ad oggi 13) che promuovono il perfezionamento dei traduttori letterari e la qualità delle opere tradotte mettendo a disposizione alloggi e risorse. Queste "Case" hanno dato vita alla rete RECIT (Réseau Européen des Centres Internationaux de Traducteurs littéraires, <http://www.re-cit.eu/>), ovvero una rete europea di centri di traduzione letteraria che offrono residenze ai traduttori e che creano momenti di confronto tra traduttori, scrittori e, in generale, professionisti

di Ilide Carmignani e "Tradurre" di Susanna Basso; sono stati organizzati, insieme a traduttori e associazioni come Biblit, il network dei traduttori editoriali (<http://www.biblit.it>) e la Sezione Traduttori del Sindacato Nazionale Scrittori (<http://www.traduttori.it>), cicli di incontri quali "Scriverne di tutti i colori" (sulla traduzione del giallo, del noir, del rosa e del *fantasy*), le "Giornate di orientamento alla professione di traduttore letterario", i seminari sul "Diritto d'autore del traduttore" e tavole rotonde

su temi diversi, ad esempio sui mestieri e sulle diverse competenze del traduttore, dell'interprete, del doppiatore, del mediatore linguistico, come anche sulla traduzione delle lingue meno diffuse, del linguaggio giovanile e dei film. Analoghe attività saranno svolte stabilmente nella nuova sede di via degli Avignonesi, con l'obiettivo sia di condurre attività di approfondimento per la professione, in particolare mediante l'organizzazione di attività laboratoriali, sia di svolgere momenti di formazione per le scuole e di informazione e promozione della lettura per l'utenza in generale. La giornata di inaugurazione ha riscosso grande successo di pubblico e una discreta eco mediatica. C'era grande attesa da parte della comunità dei traduttori, dell'utenza delle biblioteche romane e delle scuole con cui l'Istituzione lavora costantemente. Dopo gli interventi delle autorità cittadine, in particolare di Francesco Antonelli, Presidente delle Biblioteche di Roma e del Direttore Silvana Sari, la giornata ha visto la partecipazione delle associazioni di categoria e degli editori che hanno sostenuto il progetto, e si è conclusa con letture e spettacoli. Il giorno successivo ha avuto luogo la conferenza "Il traduttore alle prese con il mondo dell'editoria" di Lorenzo Enriques, della Casa editrice Zanichelli, la lezione "Tradurre 'La montagna magica' di Thomas Mann" di Renata Colorni, traduttrice e direttore editoriale dei «Meridiani» Mondadori, e due laboratori di traduzione, tenuti il primo da Ilide Carmignani, il secondo da Daniele Petruccioli e Andreina Lombardi Bom, dedicati ad un pubblico specializzato.

La Casa delle Traduzioni offre una superficie di circa 200 mq, due sale di lettura con 6 postazioni informatiche e uno schermo per attività di laboratorio e proiezioni. Mette a disposizione dei traduttori e degli scrittori stranieri una foresteria composta da due camere, una cucina e un piccolo spazio comune, e offre a tutti una biblioteca specializzata sulla traduzione. La biblioteca "Armando Patti" della Casa delle Traduzioni, organizzata e gestita dall'Istituzione Biblioteche del Comune di Roma (Polo SBN RMB), dispone di testi di *reference* e di traduttologia, che sono stati raccolti tramite acquisizioni e donazioni; il catalogo online è consultabile all'indirizzo <http://opac.bibliotecheidiroma.it> (selezionare *Casa delle Traduzioni*).

Come anche altre Case afferenti all'Istituzione, la Casa delle Traduzioni con la sua biblioteca tematica si rivolge a un pubblico specializzato di studiosi e professionisti dell'editoria, offrendo una raccolta bibliografica ben definita e mettendo a disposizione, in parte, opere in sola consultazione; ma si inserisce anche, a pieno titolo, nella rete delle Biblioteche di Roma offrendone tutti i servizi, compreso il prestito interbibliotecario metropolitano. La Casa dispone anche di un Fondo "Elsa Morante", una raccolta di traduzioni delle opere

della scrittrice romana donate da Carlo Cecchi, e dei volumi pubblicati dalle due case editrici Voland (www.voland.it) ed Europa Editions (<http://www.europaeditions.com>), che hanno deciso di "adottare" la nuova biblioteca donando i loro libri; infine di una mostra permanente di immagini di scrittori italiani del fotografo Rino Bianchi.

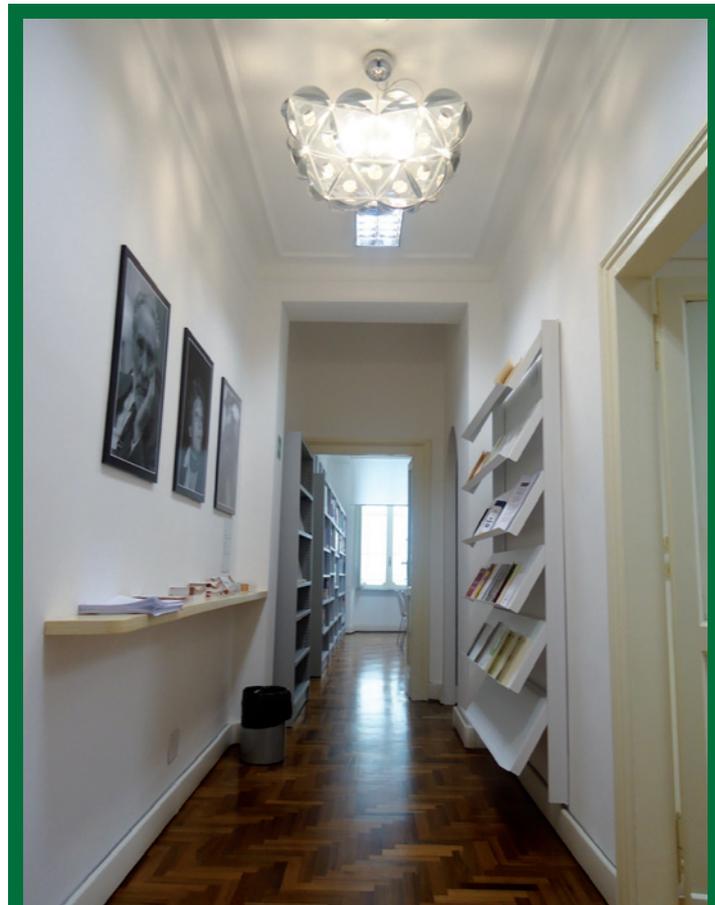
Con la Casa delle Traduzioni di Roma nasce per la prima volta, in Italia, un centro gestito da un'istituzione pubblica e creato allo scopo di offrire un luogo di lavoro a tutti i traduttori e di contribuire alla valorizzazione di una categoria professionale che in Italia non gode ancora del giusto riconoscimento. Una nuova Casa nel sistema bibliotecario romano che, sebbene ancora piccola per dimensioni e patrimonio bibliografico, si pone come una struttura di respiro internazionale e che, collocata nel centro storico, contribuisce alla valorizzazione dello stesso. Un progetto che si realizza grazie alla volontà del Consiglio di Amministrazione dell'Istituzione Biblioteche e all'entusiasmo e all'impegno del Dirigente e dei bibliotecari che hanno lavorato insieme per realizzarlo.

s.cives@bibliotecheidiroma.it

Biblioteca "Casa delle Traduzioni"

Tel. 0645430235 – 0645460720

http://www.comune.roma.it/wps/portal/pcr?jppagecode=casa_traduzioni.wp
casadelletraduzioni@bibliotecheidiroma.it



biblioteca lazzerini: un primo bilancio

intervista a franco neri

■ gabriele de veris

A quasi due anni dall'inaugurazione dell'Istituto culturale e di documentazione Lazzerini di Prato (<http://www.bibliotecalazzerini.prato.it/>) proviamo a parlare di bilanci con il direttore Franco Neri.

Dopo un anno di lavoro nella nuova sede, la scommessa della Lazzerini è stata vincente rispetto agli obiettivi?

I risultati sono stati addirittura superiori alle attese. La Biblioteca è stata inaugurata il 16 novembre 2009. L'apertura effettiva, la festa con la città, alcuni giorni dopo, il 21 novembre: un momento splendido, vissuto da oltre 3000 cittadini che dalle 17 alle 21 ne hanno attraversato gli spazi stupendamente restaurati, osservando con stupore la ricchezza e varietà dei servizi e intuendo che si trovavano dinanzi ad un servizio completamente nuovo, non commisurabile alla pur importante struttura preesistente.

Ciò si è tradotto nel 2010 in una frequenza altissima (535.000 gli ingressi; 325.000 le presenze diverse stimate) favorita anche da un orario di apertura che per ampiezza e

tutta Italia: Toscana, ovviamente, Emilia Romagna, Umbria, Trentino, Lombardia, Veneto, Lazio, Puglia. Pubblici nuovi hanno corrisposto all'offerta del nuovo centro culturale. Innanzitutto gli adolescenti, utenza tradizionalmente assente dalla frequentazione della vecchia sede: un pubblico nuovo che affolla le aree che meglio si offrono alla relazione, allo scambio, alla lettura informale come la Hall d'Ingresso e la Sala Attualità o la Sala Creatività con la sua proposta di raccolte multimediali.

Ma tutti i pubblici sono cresciuti, numericamente e qualitativamente, in ciascuna categoria: universitari e bambini e ragazzi, professionisti e insegnanti, adulti over 65 e migranti, singoli e famiglie. Una vitalità intellettuale, civile e culturale che si è tradotta anche nell'intensa partecipazione alle iniziative e progetti culturali (ca. 100) tenuti nella Sala Conferenze ed agli eventi negli spazi esterni.

Quali sono state la maggiori difficoltà in questo primo anno?

Le difficoltà si sono situate in particolare nei primi mesi dall'apertura. Non è stato facile orientare un pubblico



quantità di servizi resi fruibili non ha pari in Italia (70,50h la settimana)¹. La partecipazione domenicale è oscillata fra 250 e 300 presenze e, in giornate particolari come il primo compleanno della Biblioteca (21 novembre 2010), in oltre 1600 presenze diverse. Rispetto alla vecchia sede parliamo di prestiti più che raddoppiati (ca. 120.000) e di presenze quadruplicate. Quasi 200 le visite guidate nel 2010 per un totale di 3.310 partecipanti tra classi scolastiche, associazioni, istituzioni culturali, docenti e studenti universitari, dirigenti culturali e bibliotecari, provenienti da

vario ad una organizzazione completamente nuova dei servizi, sia dal punto di vista della collocazione funzionale che dell'assetto delle raccolte e delle risorse tecnologiche ed informatiche. Qui si è manifestata la grande professionalità degli operatori, all'interno di una struttura fondata su un forte decentramento dei punti informativi (al tempo stesso specialistico-tematici che complessivi), con un impegno condiviso e continuativo all'individuazione degli elementi di contraddizione e di conflitto, e delle procedure conseguenti, con l'obiettivo di affermare uno

“stile” della biblioteca. Direi che la scommessa è stata vinta, anche se si rinnova quotidianamente. Ma una biblioteca pubblica, nel senso di “abitata dalla città”, microcosmo di comunità complesse, è un orizzonte affascinante e rappresenta un elemento di stimolo intellettuale e professionale permanente.

Quali sono state le sorprese, magari anche da parte del pubblico?

Innanzitutto la connessione fra bellezza degli spazi e varietà dei servizi, e la scoperta che la biblioteca è luogo di crescita che accoglie e orienta tutti i bisogni di conoscenza, ed ospita, rendendole compatibili, le diverse modalità e “pratiche” di lettura.

E poi la ricchissima dotazione di risorse tecnologiche, ed una organizzazione unitaria delle raccolte capaci di fare dialogare documentazione su supporto cartaceo, digitale, elettronica.

Da questo punto di vista l’apertura domenicale e la gestione dei servizi il fine settimana è emblematica. La domenica mattina abbiamo una utenza composita fatta anche di famiglie che raggiungono gli spazi della biblioteca dai due poli di Porta Frascati e del Centro storico. Un pubblico fatto anche di over 65 che, con orgoglio, indica le mura tardo medievali e lo splendido restauro. È quella che altrove ho avuto modo di chiamare esperienza di bellezza condivisa: una esperienza collettiva, che fidelizza in profondità, che rende non epidermica la relazione fra la qualità e varietà dei servizi e gli spazi, che dà spessore alle biblioteche come agorà proprio perché in essi si opera costantemente, una produzione di senso.

È in queste occasioni, nel lungo fine settimana della biblioteca che si conclude alle 13 di domenica, che meglio è tangibile il benessere di un tempo ritrovato per le relazioni e la lettura, per la vita familiare nella scoperta di momenti di gioco con i piccoli intorno ai libri o nell’apprendimento e conoscenza delle innumerevoli risorse della biblioteca.

Non a caso è nel fine settimana che, rivolto a gruppi di adulti, si svolgono da mesi con crescente successo sia visite guidate all’insieme delle aree di servizio che percorsi didattici differenziati con più piccoli gruppi (3/5 persone) finalizzati alla conoscenza dei cataloghi e delle banche dati, della documentazione locale e dei quotidiani on-line, dei corsi di autoapprendimento e dell’Emeroteca digitale.

La crisi socioeconomica della città come ha influito sulla biblioteca?

Direi che ha rafforzato l’esigenza di un luogo in cui il dialogo fra i diversi spazi e vocazioni della città (le mura medievali e la fabbrica otto-novecentesca nel centro storico, la contemporaneità e l’antico) si manifestasse come risorsa al tempo stesso di apprendimento e socialità, di apertura al mondo

e alla contemporaneità e di rivisitazione di una identità storica. Ha rafforzato l’esigenza di un agire integrato e cooperativo. Da tale punto di vista le potenzialità di un Polo (il Polo culturale Campolmi) in cui interagiscono Biblioteca Lazzzerini e Museo del Tessuto sono enormi. Io non ho, personalmente, mai condiviso una lettura conflittuale e di egoismo sociale fra istituzioni culturali, specie in una fase di crisi economica. Credo molto di più nella commistione e sintesi dei linguaggi e delle culture, nella progettazione integrata. Così abbiamo progettato sin dal 1998 il sistema bibliotecario, e di questa “interistituzionalità” aperta c’è sempre più bisogno. Un esempio: la bellezza della Campolmi non è data una volta per tutte, essa si rinnova sempre. Le opere di arte contemporanea “prestate” dal Museo Pecci alla Lazzzerini non sono solo un esempio virtuoso di cooperazione e sensibilità culturale, ma l’idea di un progetto di bellezza come sistema aperto, elemento forte di coesione sociale.

Integrazione delle culture, delle diverse generazioni, dei tempi e orari della città: cosa potete raccontare su questi aspetti così delicati e importanti?

Attraverso una biblioteca pubblica una collettività diviene più competente: più colta nelle conoscenze e più capace di relazioni equilibrate. In città complesse come sono oggi le comunità multietniche la contiguità fisica di pubblici di culture e lingue diverse che utilizzano i servizi delle biblioteche pubbliche è ormai diffusa esperienza nei più



vari paesi, dal Nord Europa al Mediterraneo al Nord America, Le biblioteche diventano in tali casi luoghi significativi di convivenza. Per queste il multilinguismo (delle lingue scritte e parlate) è loro dimensione strutturale, proprio perché aperte al tempo stesso al territorio e al mondo.

Nella nuova Biblioteca Lazzerini la scommessa sull'interazione di pubblici diversi implica una dimensione fortemente interculturale nei flussi di comunicazione, nell'organizzazione delle raccolte, nell'erogazione dei servizi informativi. E diamo qui ad interculturale un significato più complessivo: esso denota innanzitutto la varietà nuova di presenze, che attraversa tutte le età, i generi, gli interessi culturali e sociali. Il superamento della sezione multiculturale come spazio fisico valorizza la comunicazione nei diversi luoghi, la contiguità fisica, la possibilità che soggetti diversi per età, cultura, lingua possano condividere aree di servizio. La presenza crescente di seconde generazioni è potente elemento di condivisione scambio.

Nella Sala Attualità, che rappresenta uno spazio unitario con la Hall di ingresso, l'apertura alla contemporaneità è innanzitutto mediata dal testo letterario e dall'informazione. All'interno delle singole letterature forte risalto è dato alla copresenza fra testo tradotto (anche in più lingue) e testo in lingua originale, con una presenza – mediamente – di ca. 350/500 titoli originali per ciascuna letteratura.

Le isole linguistiche permangono per le sole lingua cinese, araba ed urdu. In questo modo la sala dell'Attualità diviene, insieme alla Hall d'ingresso, uno degli spazi fondamentali di interazione fra pubblici diversi, di differenti culture, provenienze lingue, in cui il rapporto con la lingua letteraria convive con la lettura (su supporto cartaceo e on-line) dei settimanali e dei quotidiani, ospitando forme e pratiche diverse di lettura, e favorendo tempi differenziati di sosta.

Per fornire un ordine di grandezza, nella rete bibliotecaria urbana del Comune di Prato (Lazzerini e bibl. decentrate) abbiamo, in costante crescita, circa: 1800 titoli in lingua cinese; 1300 in arabo; 600 in urdu; 800 in russo. Senza contare la raccolta (ormai quasi 2000 titoli) gestita dalla Lazzerini per lo scaffale circolante del polo regionale di documentazione interculturale.

L'altra questione decisiva è quella dei tempi della città. Essa deve riflettere la contemporaneità e la memoria, il futuro e il radicamento in una storia. Le raccolte e gli spazi riflettono questo duplice orizzonte che continuamente si interseca, sincronico e diacronico, la percezione di un tempo lungo e lo sguardo sulle contiguità temporali e fisiche.

Metaforicamente è la prima cosa che ho colto vedendo, con l'architetto progettista Marco Mattei, la vecchia fabbrica ormai dismessa al primo piano, in quella che ora è la Sala della Creatività: la percezione, dalla grande finestra ovale, di una prospettiva che avrebbe costituito accesso da un lato ad una Hall "abitata" dagli utenti, dall'altro alle mura medievale.

■ Un ampio orario di apertura: è stato apprezzato?

È uno degli elementi di maggiore successo. La Biblioteca nel 2010 è stata aperta 340 gg. Alle 70.50h settimanali possiamo aggiungere anche le altre occasioni di apertura serale straordinaria. Uno degli obiettivi è tentare di aprirla anche la domenica pomeriggio. Siamo ricchi? No, assolutamente. Ma la nuova Lazzerini è un tassello troppo importante per le politiche del Centro storico, e la sua fruizione sociale e valorizzazione di alcuni servizi è obiettivo che può interessare a segmenti e settori della comunità diversi dall'Ente pubblico. La ricerca di risorse, per una biblioteca pubblica, si situa all'interno di strategie cooperative e di dialogo/condivisione con il territorio. Questo è stato negli anni uno dei principali elementi di forza della Biblioteca Lazzerini.

■ Il 'modello Lazzerini' è replicabile?

Non è replicabile il luogo, ovviamente, ma la filosofia, l'approccio, credo di sì. È l'idea di un servizio ricco, il cui senso si rinnova continuamente in un dialogo con la città vista nei suoi elementi sincronici e diacronici, nella contemporaneità dei soggetti e dei bisogni, e nella diacronia, nella storicità degli spazi, dei luoghi, delle istituzioni. È l'idea di un servizio culturale in cui l'obiettivo di servizi di lettura e informativi efficienti, in grado di ospitare pratiche e stili diversi rendendoli compatibili, aperti al tempo stesso al mondo e al territorio, si sposa ad un contributo, sempre più necessario, della biblioteca pubblica all'empowerment culturale e civile di una comunità. Non è solo il "salotto buono" della città: nelle società interculturali e complesse l'equilibrio nella contiguità fisica e nell'uso delle risorse, la condivisione di aree di servizio pubblico come le biblioteche riflette l'idea e la pratica di una interazione possibile.

deveris@aib.it

¹ La Sala dei Fondi speciali è aperta 62.50h la settimana; tutti gli altri servizi sono resi accessibili durante l'intero arco di apertura.

incontro con carmelo musumeci

■ gabriele de veris

Carmelo Musumeci nasce il 27 luglio 1955 ad Aci Sant'Antonio in provincia di Catania. Si trova ora nel carcere di Spoleto. Entrato con licenza elementare, mentre è all'Asinara in regime di 41 bis riprende gli studi e termina le scuole superiori. Nel 2005 si laurea in giurisprudenza con la tesi "Vivere l'ergastolo" in Sociologia del diritto. Lo scorso 11 maggio si è laureato all'Università di Perugia al Corso di Laurea specialistica in Diritto Penitenziario. Nel 2007 conosce Don Oreste Benzi e da quattro anni condivide il progetto "Oltre le sbarre", della Comunità Papa Giovanni XXIII. Ha da poco pubblicato il libro "Gli Uomini Ombra" (Gabrielli Editori); è promotore della campagna "Mai dire mai" per l'abolizione della pena senza fine. Collabora con testate e blog: www.urladalsilenzio.wordpress.com www.linkontro.info (collegata all'Associazione Antigone) www.informacarcere.it

Laurearsi, leggere, scrivere, tre attività considerate "normali" che invece sono qualcosa di molto speciale: quasi una riscoperta della vita. Cosa ci vuole dire su questo?

Se fuori è importante studiare, leggere e scrivere, in carcere lo è ancora di più perché ti aiutano a continuare a essere un uomo libero dentro una gabbia. Per questo l'Assassino dei sogni (come io chiamo il carcere) odia e ha paura del prigioniero che studia, legge e pensa. In carcere non hai scelta: o muori o reagisci, ed io ho iniziato prima a leggere, a scrivere, poi a studiare. In questo modo ho iniziato a conoscere, capire e sapere. E soprattutto ho iniziato a lottare per i miei diritti e per quelli dei miei compagni, perché noi siamo anche quello che leggiamo. All'inizio non è stato facile per me studiare: mi trovavo nel carcere dell'Asinara sottoposto allo stato di tortura del 41 bis, le giornate passavano vuote, lasciandomi il senso della nullità. Un amico, Giuliano, insegnante in pensione, mi propone di studiare. Dopo qualche mia esitazione accetto. Giuliano, con molta pazienza, mi prepara per l'esame di ammissione al secondo anno del Liceo Scientifico. Le difficoltà sono state molte, alla fine, nonostante il regime particolare del 41 bis, il Ministero mi concede di fare l'esame. Vengo trasferito nel carcere di Nuoro, affronto e passo l'esame. Nel mese di dicembre '97, vengo trasferito nel carcere di Parma. Continuo a studiare. Notti in bianco, rinunciando alla televisione, alle ore di passeggio, a parte qualche partita a scacchi, continuo a navigare tra Algebra, Italiano e Filosofia. Studio molto, stimolato anche da una gara intrapresa con i miei figli, per chi all'esame avrebbe preso migliori voti. Giuliano, per motivi più pratici, m'iscrive all'Istituto Magistrale, considerando questa maturità più facile. Sia io che lui nel mese di aprile di quell'anno chiediamo al Ministero di darmi la possibilità di essere trasferito momentaneamente a Firenze per poter svolgere regolarmente l'esame. Non ricevo risposta, solo verso il 20 giugno Giuliano viene a sapere che il Ministero ha deciso incredibilmente di non mandarmi a Firenze, né in qualsiasi carcere della Toscana perché indesiderato. Di fatto, mi hanno fatto saltare l'esame, il morale, la voglia di continuare e l'anno scolastico.

Due anni fa la biblioteca del carcere di Spoleto ha vinto il premio speciale del concorso "A corto di libri" con il cortometraggio "libri d'evasione". Noi bibliotecari spesso pensiamo alla biblioteca come luogo di crescita sociale e personale, una finestra sul mondo.

La biblioteca in carcere per i detenuti è molto di più che una semplice finestra nel mondo. È tutto il nostro mondo. In molte carceri i libri si possono scegliere solo tramite un catalogo, qui a Spoleto invece i detenuti possono accedere alla biblioteca e rimanerci a studiare e a leggere.

Pensa sia importante sostenere le biblioteche degli istituti di pena?

Non solo è importante è indispensabile. Quando mi trovo nella biblioteca del carcere di Spoleto mi sento in paradiso. I libri in carcere ti riscaldano il tempo, il cuore e la mente. E leggere mi fa bene e mi aiuta a sapere cosa penso.

deveris@aib.it

Si ringraziano per la collaborazione Francesco Massinelli, Mita Borghesi e la Comunità Papa Giovanni XXIII

a.i.b.notizie

Associazione italiana biblioteche
bimestrale, anno XXIII, numero 4 - 2011

direttore responsabile Gabriele De Veris
comitato di redazione Lucia Antonelli, Agnese Cargini, Cinzia Mescolini, Ilaria Fava, Giovanna Frigimelica
responsabili della comunicazione Francesca Ghersesti, Enrica Manenti
versione elettronica Ilaria Fava
segreteria di redazione Agnese Cargini
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità
AIB, CP 2461, Ufficio Roma 158, Via Marsala 39, 00185 Roma
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico geo graphic sdf
Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2011
Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione nel mese di settembre 2011

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'Associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

nuovo ISSN versione elettronica 1974-2746

57° CONGRESSO NAZIONALE AIB

17 NOVEMBRE
giovedì

9.30

Iscrizioni e accoglienza

10.00-12.30

Saluti delle autorità

PRIMA SESSIONE

Relazione di apertura del congresso

Stefano Parise

presidente, Associazione Italiana Biblioteche

Biblioteche e contenuti digitali: la riconquista della complessità

Gino Roncaglia

Università della Tuscia

L'isola (di libertà) che non c'è (più)? La biblioteca e i limiti del controllo esclusivo delle informazioni digitali

Roberto Caso

Università di Trento

Rosa Maiello

Università Parthenope di Napoli

12.30

Inaugurazione di Bibliocom

14.30-17.30

SECONDA SESSIONE

Social reading: che cosa significa per università e biblioteche

Nicola Cavalli

NumediaBios - Università di Milano Bicocca

Libreria Ledi

Ebook, digital lending e intermediazione informativa: stato dell'arte e prospettive

Giulio Blasi

Responsabile MediaLibraryOnLine

Ebook italiani: quale bibliodiversità? Lo stato dell'arte 2011

Laura Testoni

Università di Genova - Centro Servizi Bibliotecari di Economia

PAUSA

Come si prestano i bit? Il digital lending sotto la lente del diritto d'autore

Giorgio Spedicato

Università di Bologna

iscrizione obbligatoria

Maggiori informazioni a

<http://www.aib.it/aib/congr/c57/c57.htm3>

il futuro in biblioteca in futuro

www.aib.it

Roma, 17-18
novembre 2011
Complesso monumentale
di S. Michele a Ripa

Racconti itineranti dall'autore al lettore, dal lettore all'autore.
Una proposta didattica di integrazione del progetto lettura e biblioteca
nel curricolo d'istituto

Maria Spanovangelis
*responsabile della biblioteca della Scuola Elementare Statale
"Claudio Suvich" di Trieste*

Editoria OA: modello sostenibile?

Andrea Capaccioni,
Università degli Studi di Perugia, Dipartimento di Scienze storiche

20.30

CENA SOCIALE

18 NOVEMBRE
venerdì

9.30-12.30

Assemblea generale degli associati

14.30-17.00

TERZA SESSIONE

A New Librarianship for a New Age

David Lankes,
*Professor and Director Information Institute,
School of Information Studies, Syracuse University*

Nuovi percorsi, opportunità, sinergie per la diffusione dei contenuti digitali

Maria Cecilia Averame
casa editrice Quintadicipertina

PAUSA

La libreria e la biblioteca del futuro: identità e differenze

Antonio Tombolini
Simplicissimus Book Farm

Piazze del sapere: il ruolo delle biblioteche in tempi di crisi

Antonella Agnoli

17.00

Chiusura del Congresso e di Bibliocom

la biblioteca in futuro
il futuro in biblioteca



Centro
per il libro
e la lettura



www.aib.it

57° CONGRESSO
NAZIONALE **AIB**

la biblioteca in futuro
il futuro in biblioteca

**Roma, 17-18
novembre 2011**
Complesso monumentale
di S. Michele a Ripa

www.aib.it